



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA - 2015 - 0020930 del 07/08/2015

Pratica N.

Prof. Mittente:

Terna Rete Italia s.p.a.
c.a. Dott. A. Motawi
svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

e p.c. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le
rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare -
Divisione IV
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Regione Lombardia
D.G. Ambiente Energia e Reti
U.O. Tutela Ambientale
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Regione Piemonte
Direzione Regionale 10 Ambiente
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento
dgrin@pec.minambiente.it

**OGGETTO:[ID_VIP: 1897] Istruttoria VIA - Razionalizzazione delle rete AT
nella Val Formazza e Interconnector Italia-Svizzera. Richiesta
integrazioni.**

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, la Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha comunicato, con nota prot. CTVA-2015-2686 del
04.08.2015 (DVA-2015-20659 del 05.08.2015) che si allega alla presente, la necessità di acquisire
chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già fornita da codesta Società.

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-04_2015-0164.DOC

Nel richiedere pertanto di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Prima della scadenza del termine il proponente potrà presentare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e le Autorizzazioni Ambientali in n. 1 copia in formato cartaceo e n. 3 copie in formato digitale, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, disponibili sul sito internet www.va.minambiente.it.

Copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata anche alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Renato Grimaldi



Allegati: Nota prot. DVA-2015-20659 con allegati



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2015 - 0002686 del 04/08/2015

Pratica N.

Ref. Mittente:

**OGGETTO: [ID_VIP: 1897] [ID_VIP: 2247] Istruttoria VIA "EL 275
Razionalizzazione rete alta tensione nella Val Formazza e
Interconnector Italia-Svizzera", Proponente: Terna Rete Italia spa.
Richiesta di integrazioni.**

In seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e in considerazione a quanto emerso nel corso delle riunioni e del sopralluogo e alle richieste di integrazioni della Regione Piemonte - Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile prot. 00004060 del 18/09/2014 e della Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile prot. T1.2015.0012457 del 11/03/2015 che si allegano alla presente quale parte integrante, si ritiene necessario, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, richiedere le integrazioni/approfondimenti di seguito elencati:

Quadro di riferimento programmatico

1. In generale, l'analisi delle interferenze e della compatibilità del progetto con i strumenti programmatici e pianificatori è carente; l'analisi delle interferenze non risulta sufficientemente approfondita né in termini quantitativi né in termini qualitativi e la valutazione della compatibilità è spesso sommaria e non circostanziata in relazione alle singole direttive/prescrizioni dei piani.
Per tutti i piani dovranno essere specificati i sostegni, la percorrenza km e le superfici occupate di ogni intervento in progetto (nuovi elettrodotti, dismissioni e stazioni elettriche) che interferiscono con le zonizzazioni dei piani, riportando nel SIA le relative norme tecniche di attuazione/direttive/prescrizioni. Per i tematismi più significativi (in particolare quelli di esclusiva competenza di ogni piano) dovranno inoltre essere forniti elaborati cartografici (raggruppando eventualmente le zonizzazioni per strumenti pianificatori regionali, strumenti provinciali, Piani d'area/Piani Territoriali dei Parchi e PAI) nei quali dovranno essere indicati tutti gli interventi in progetto e le aree di cantiere e le piste di accesso.

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile: CTVA-US-43
CTVA-US-43_2015-0002.DOC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Amt

E.prot DVA - 2015 - 0020659 del 05/08/2015

Direzione Generale per le
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



Poiché alcune disposizioni normative degli strumenti programmatici e pianificatori non consentono la realizzazione degli interventi previsti nel progetto (p.es. Regolamento del Parco Nazionale della Val Grande, Piano dell'Area del Parco naturale dei Lagoni di Mercurago, alcune zonizzazioni dei PRGG/PGT ecc.), oppure prevedono allo scopo particolari approfondimenti tecnici e iter procedurali (p.es. PAI, Piano Territoriale Provinciale della Provincia del Verbano Cusio Ossola - Aree III8 e III9), dovranno essere specificate le modalità di superamento di incoerenze/conflitti, dovranno essere forniti gli studi specifici richiesti dalle direttive/prescrizioni dei piani (p.es. studio di compatibilità geomorfologia e studio di compatibilità idraulica-idrogeologica) e dovrà essere data evidenza dei pareri/autorizzazioni richiesti e/o pervenuti dagli Enti competenti per il territorio attraversato dall'opera ed in particolare dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

Nell'analisi delle interferenze e della coerenza del progetto con i strumenti programmatici e pianificatori si dovrà tenere conto di quanto segnalato/richiesto in merito dalle Regioni Piemonte e Lombardia nelle proprie richieste di integrazioni di cui alla premessa.

2. Aggiornare il Quadro di Riferimento Programmatico considerando anche gli strumenti di pianificazione/programmazione recentemente adottati o approvati, comprese le eventuali varianti agli strumenti urbanistici comunali. A tal fine si segnalano, non a titolo esaustivo:
 - Piano Paesaggistico della Regione Piemonte adottato con DGR n. 20-1442 del 18/05/2015 (pubblicata sul B.U.R. n. 20 del 21 maggio 2015);
 - Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Lombardia approvato con DGR n. 3706 del 12/06/2015;
 - Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2015-2019 della Regione Piemonte approvato con DGR n. 32 -1748 del 13/07/2015;
 - Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016 della Regione Lombardia.
3. Integrare il Quadro di Riferimento Programmatico con l'analisi delle interferenze e della compatibilità del progetto con:
 - la programmazione europea 2014-2020, ovvero dei programmi dei fondi strutturali nazionali e regionali;
 - le previsioni normative delle pianificazioni regionali del Piemonte e della Lombardia in materia di gestione delle risorse forestali;
 - il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Milano approvato con DCP n.93 del 17/12/2013 e la Variante n.1 del PTCP approvata con DGP n.346 del 25/11/201;
 - il Piano Territoriale Regionale d'Area dei Navigli Lombardi;
 - il Piano del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso;
 - Il Piano naturalistico delle Riserva di Fondo Toce, approvato con D.C.R. n. 239 - 8808 del 24/02/2009;
 - il PRGC di Buera Cardezza e di Trontano.
4. Inserire un bilancio quantitativo (lunghezze e superfici) delle interferenze con i **vincoli ex D.Lgs. 42/2004** distinguendo per singolo intervento e per tipologia di vincolo, limitate nello SIA alla sola individuazione dei sostegni interessati; naturalmente, tale quantificazione si

intende estesa anche alle SE di conversioni, di cui è citata solo l'esistenza o meno dell'interferenza.

5. Per ogni sito della **Rete Natura 2000** direttamente interferito dal progetto o posto ad una distanza inferiore a 5km, analizzare la coerenza del progetto con il Piano di Gestione del sito e inserire un bilancio quantitativo (lunghezze e superfici) delle interferenze per tipologia di zonizzazione. La coerenza del progetto dovrà essere analizzata anche in relazione delle disposizioni normative della Regione Piemonte e della Regione Lombardia inerenti la tutela dei siti della Rete Natura 2000.

Quadro di riferimento progettuale

6. Mentre le motivazioni degli interventi di "Razionalizzazione della RTN-AT della Val Formazza" appaiono condivisibili in quanto si configurano come opera richiesta dalla Regione Piemonte a compensazione della realizzazione del nuovo collegamento a 380 kV Trino (VC)- Lacchiarella (MI), non altrettanto chiare appaiono le **motivazioni dell'Interconnector** proposto. La necessità di realizzazione dell'Interconnector dovrà essere motivata in relazione a:
 - la programmazione energetica europea; dovrà per esempio essere esplicitato se l'intervento rientra nell'elenco dei Progetti di Interesse Comune dell'Unione Europea;
 - il rispetto delle procedure previste dai commi 2 e 3 dell'art. 32 della L. 99/2009, con particolare riguardo, alla "*procedura concorsuale per la selezione dei soggetti che intendono sostenere il finanziamento*" dell'Interconnector in esame, visto il valore economico del progetto (di poco inferiore al Miliardo di €); dovrà inoltre essere verificato se allo stato attuale è stato già raggiunto l'incremento della complessiva capacità di trasporto di 2500 MW previsto dalla legge (art. 32 comma 1 della L. 99/2009, modificato dal art. 2 del D.L n. 3 del 25/01/2010 e dalla L. 41 del 22/03/2010) e se l'intervento rientra fra quelli che concorrono al raggiungimento di tale limite;
 - gli eventuali processi di condivisione/concertazione messi in atto;
 - scenari energetici aggiornati, anche in virtù dei profondi cambiamenti, nella qualità e quantità di produzione e consumi elettrici, che si sono verificati dopo il 2008, anno di inizio della crisi economica mondiale;
 - la convenienza economico-ambientale di tale scelta rispetto all'opzione zero, attraverso l'analisi dei costi-benefici ambientali conseguenti;
 - usando il confronto con macro-alternative, la validità delle seguenti scelte operate:
 - l'individuazione della località All'Acqua come punto di interconnessione con la rete svizzera;
 - il percorso "*All'Acqua (CH)-Pallanzeno-Baggio*" come tracciato ottimale, sia dal punto di vista dell'efficienza elettrica che ambientale;
 - la localizzazione e estensione delle due stazioni di conversione AC/DC;
 - il sistema di trasmissione HVDC rispetto al sistema AC.
7. Come anticipato nel corso del sopralluogo e delle successive riunioni, dovranno essere approfondite le **alternative** proposte e dovranno essere esaminate ulteriori alternative localizzative e tecnologiche affinché vengano superate le incoerenze/conflitti con gli obiettivi di tutela in particolare delle aree a maggior valore naturalistico (siti Natura 2000 e ambienti naturali di alta quota). Per le specifiche in merito si rimanda alle relative richieste di integrazioni della Regione Piemonte e della Regione Lombardia, allegata alla presente.

Si ritiene inoltre necessario chiedere quanto segue:

- Nel SIA si riportano le ragioni tecnico-logistiche che hanno portato all'individuazione dei tracciati proposti per gli elettrodotti aerei in Val Formazza che, spostati dal fondovalle, sono stati posizionati prevalentemente sul versante orientale della valle, in sinistra orografica, riconducibili principalmente alle minori pendenze di tale versante che permettono una più agevole discesa degli elettrodotti verso le SE di Ponte VF e Verampio, poste a fondovalle. Nella realtà però, questo è vero solo per la parte settentrionale dell'intervento perché da Verampio a Pallanzeno tutte e due i versanti della valle sono occupati da elettrodotti di tipo a 380 kV. Si chiede pertanto:
 - per la linea 220 kV "Verampio-Pallanzeno", valutare in modo approfondito l'alternativa di tracciato richiesta dalla Regione Piemonte e un'alternativa che si sviluppi sul versante orientale, sfruttando lo stesso corridoio della linea "All'Acqua-Pallanzeno";
 - integrare il progetto di razionalizzazione della rete AT e rete AAT in Val Formazza con ulteriori interventi di dismissione/interramento delle linee esistenti al fine di non compromettere la capacità di carico del territorio visto che, rispetto al progetto originale di razionalizzazione, sono stati inseriti nello stesso territorio gli interventi relativi all'Interconnector.
 - Per quanto riguarda la scelta della localizzazione delle SE di conversione la metodologia proposta nel SIA non appare idonea, in quanto:
 - si assegna, di fatto, un peso complessivo del 60% alle componenti di urbanizzazione del territorio (distanze da strade, linee elettriche, pendenze), mentre ai criteri ERPA, che definiscono in maniera complessa i vincoli ambientali, viene assegnato solo un peso pari al 20%;
 - le varie componenti agiscono nel definire il valore di localizzazione in parallelo (somma), con il risultato che la presenza di un vincolo ambientale e normativo (ad esempio la presenza di una fascia di esondazione fluviale) non rappresenta un reale ostacolo alla definizione di un valore calcolato alto, che può essere ottenuto sulla base delle altre componenti, aventi un peso elevato.

Pertanto, si chiede una sostanziale modifica della metodologia utilizzata per la valutazione delle aree da destinare alla localizzazione delle SE di conversione AC/DC, che preveda una sostanziale ridefinizione dei pesi delle componenti, con una rivalutazione del peso di ERPA e della funzione utilizzata per ottenere il valore finale ("produttoria" dei pesi invece della sommatoria).
 - Data l'estensione dell'opera, si ritiene necessario, per una migliore definizione dei rapporti tra l'opera e i vincoli territoriali e ambientali esistenti, mettere a disposizione i files, in formato shp, sia degli interventi in progetto (coordinate dei sostegni degli elettrodotti aerei, nuovi e da dismettere, del tracciato degli elettrodotti interrati e dei perimetri delle SE) sia delle alternative e lo strato informativo della rete AAT e AT (e relative stazioni elettriche) esistente tra Piemonte e Lombardia.
8. In relazione alle diverse tipologie di aree di cantiere, fate salve le richieste delle integrazioni in merito della Regione Piemonte e della Regione Lombardia, si ritiene necessario:
- specificare per quali tratti/sostegni dei nuovi elettrodotti o degli elettrodotti da demolire si farà ricorso all'uso dell'elicottero e approfondire le modalità di realizzazione e sistemazione dei

cantieri, con particolare riguardo al rapporto spaziale tra piazzola di atterraggio e area di fondazione dei sostegni;

- per le aree di tesatura e i macrocantieri:
 - esplicitare i criteri di individuazione delle relative ubicazioni, che nello SIA sono appena accennati per i soli macrocantieri;
 - elencare le aree individuate in apposite tabelle, con l'ubicazione e i relativi parametri tecnico-operativi (geometria, periodo di occupazione, consumi idrici previsti, macchinari utilizzati, eventuali ricettori sensibili nelle vicinanze, ...);
 - definire le modalità di accesso a tali aree, indicando, anche in apposita cartografia, le piste esistenti o da realizzare necessarie.
 - descrivere i criteri di gestione dei cantieri, in particolare per quelli di lunga durata, soprattutto in relazione a:
 - gli usi idrici, civili e industriali, e il loro approvvigionamento;
 - i reflui idrici: trattamento e smaltimento;
 - la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche e l'eventuale presenza di un sistema di gestione delle acque di prima pioggia;
 - la presenza di un sistema di gestione dell'emergenza in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.
9. Per quanto riguarda le **SE di conversione e il completamento di quelle esistenti**, fate salve le richieste delle integrazioni in merito della Regione Piemonte e della Regione Lombardia, si ritiene necessario integrare lo SIA con una sezione esplicitamente dedicata alla realizzazione delle SE che contenga:
- i criteri costruttivi nel rispetto delle Norme Tecniche del 14/01/2008, con particolare riguardo ai criteri di costruzione antisismica, in funzione della classificazione dell'area, dell'amplificazione topografica e stratigrafica;
 - le tipologie costruttive delle nuove opere (edifici e ponte) e delle eventuali opere di protezione;
 - le modalità di realizzazione delle sistemazione del terreno (scavo e deposito temporaneo del terreno scavato, sistemazione dell'area pianeggiante, ripristino delle aree non edificate);
 - l'organizzazione e la gestione dell'area di cantiere;
 - l'organizzazione delle aree a realizzazione avvenuta delle opere, con particolare riferimento all'impermeabilizzazione delle stesse, alla gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, alla gestione di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
 - i ripristini e le opere di mitigazione previste.
10. In relazione alle **misure gestionali e agli interventi di ottimizzazione e di riequilibrio**, la descrizione riportata nel SIA è generica. Definire con maggior dettaglio la localizzazione e l'entità di essi, indicare su cartografia la loro ubicazione e fornire, almeno per le opere di protezione e i per ripristini vegetazionali delle schede tipologiche che dovranno contenere anche la dimensione, le modalità di costruzione e manutenzione e i materiali che saranno utilizzati. Specificare le specie arboree e arbustive che saranno utilizzate nei diversi ambiti.

11. Integrare il quadro di riferimento progettuale con le analisi relative alle fasi di esercizio e **dismissione** dell'opera in progetto.
12. Con riferimento alle **terre e rocce da scavo** prodotte dalla realizzazione del progetto, per verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente affinché i materiali scavati possano essere ritenuti sottoprodotti e possano essere riutilizzati, si dovrà:
 - quantificare le terre da scavo per gli interventi previsti dal progetto, opere connesse incluse;
 - caratterizzare dal punto di vista geochimico le terre da scavo, con un opportuno programma di misure in situ e di laboratorio da inserire nelle integrazioni;
 - in funzione del risultato della caratterizzazione, definire i criteri di trattamento e gestione delle terre da scavo che dovranno prevedere:
 - l'eventuale modalità di stoccaggio (deposito temporaneo) e la relativa localizzazione;
 - le modalità di trasporto e smaltimento/recupero;
 - la localizzazione dei siti di smaltimento/recupero;
 - le modalità e i siti di un eventuale approvvigionamento di materiali inerti.

Infine, dovrà essere valutato l'impatto del traffico indotto dalle modalità di approvvigionamento/smaltimento/recupero delle terre da scavo e materiali inerti.

Quadro di riferimento ambientale

13. La **metodologia di calcolo dell'impatto** non appare appropriata per l'opera in oggetto in particolare nell'assegnazione dei fattori di ponderazione e nella quantificazione dell'impatto (p.es. il calcolo dell'impatto per le due SE di conversione non è diversificato, nonostante esse si trovano in ambiti geografici, territoriali ed ambientali assai diversi). Tale metodologia non considera l'articolazione spaziale degli impatti, particolarmente importante in un'opera ad estensione lineare, come quella in oggetto, potenzialmente caratterizzata da impatti e interferenze diversificate nel suo sviluppo, sia per ubicazione che per componente interessata. Si ritiene, pertanto, necessario ridefinire la metodologia secondo un'articolazione puntuale (se non per singola campata per brevi tratti omogenei degli elettrodotti o porzione dell'area di stazione) e per ciascuna delle componenti, considerando puntualmente la sensibilità della componente e il grado d'incidenza del progetto (interazioni fra azioni progettuali e componenti ambientali). Ulteriori parametri di caratterizzazione degli impatti potrebbero essere: l'importanza strategica o locale, di breve o lungo periodo, reversibile o irreversibile, mitigabile o no, compatibile o no. I risultati di una tale analisi puntuale, condotta per ciascuna componente, dovrà portare infine alla definizione di altrettanto puntuali misure di mitigazione, diversificate nello spazio e per componente.

La valutazione complessiva, intesa come somma dei valori d'impatto puntuali estesa a tutte le componenti, potrebbe invece trovare un'utile applicazione nella valutazione delle alternative di tracciato, sempre che:

- l'assegnazione dei fattori di ponderazione per componente derivi da un confronto multidisciplinare;
- sia considerato anche l'aspetto quantitativo connesso allo sviluppo del tracciato per ogni singola campata;

- la classe d'impatto per componente sia puntualmente determinata in relazione alla sensibilità della componente e il grado d'incidenza del progetto.
14. Si richiede di aggiornare e approfondire la **caratterizzazione delle componenti ambientali** che nello SIA è trattata a grande scala e in alcuni casi con riferimento a normative, indagini e studi e datati, nonostante, per entrambi le Regioni interessate, sono disponibili studi aggiornati e cartografie di maggior dettaglio.
15. In riferimento alla componente **Atmosfera**, si chiede di:
- a) effettuare la caratterizzazione meteo-climatica dell'area (temperatura, umidità, piovosità, direzione e velocità del vento), utilizzando misure rilevate nelle stazioni meteo climatiche poste in prossimità dell'area in esame e/o algoritmi modellistici che consentono di individuare gli scenari meteo-climatici annuali tenendo conto delle condizioni geomorfologiche del sito in esame in rapporto alla posizione dei punti di misura (stazioni della rete meteo);
 - b) effettuare la caratterizzazione della qualità locale dell'aria attraverso l'acquisizione delle serie storiche delle concentrazioni d'inquinanti atmosferici misurate nelle stazioni locali;
 - c) determinare con precisione le sorgenti d'inquinamento atmosferico in fase di cantiere, in particolare:
 - le emissioni di polveri connesse alle attività di movimentazione delle terre (carico, scarico, stoccaggio, trasporto);
 - il sollevamento polveri per il passaggio di mezzi su piste asfaltate e non, utilizzando l'equazione aggiornata al 2011 per il fattore di emissione;
 - le emissioni dei motori per il traffico diretto e indotto dalle attività di cantiere (ruspe, autocarri, ...);
 - le emissioni prodotte dall'uso degli elicotteri;
 - d) eseguire il calcolo dell'impatto attraverso la modellizzazione della diffusione degli inquinanti, sommando il risultato del modello al valore di fondo e confrontando la somma ottenuta con i limiti normativi;
 - e) in questo quadro, approfondire le modalità per l'individuazione dei ricettori sensibili (abitazioni e aree naturali) e la valutazione degli impatti;
 - f) esplicitare compiutamente le misure di mitigazione indicate nello SIA.
16. Per quanto riguarda l'**Ambiente idrico**:
- a) si ritiene necessario effettuare le opportune indagini e rilievi al fine di determinare:
 - l'effettiva interferenza dei sostegni degli elettrodotti in progetto con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua di cui al R.D. n. 523/1904;
 - la scelta della tecnologia da utilizzarsi e il dimensionamento degli attraversamenti in sotterraneo dei corsi d'acqua;
 - i valori locali di soggiacenza della falda acquifera superficiale;
 - la tipologia e il dimensionamento definitivo delle opere fondazionali, di cui viene preliminarmente individuata la tipologia;
 - le misure mitigative per le opere realizzate in aree di vulnerabilità idrologica e ad elevata pericolosità geologica, la loro reale necessità e il loro dimensionamento;
 - b) in merito alla qualità delle acque verificare la disponibilità di dati aggiornati e riferirsi alla normativa vigente in materia.

- c) per quanto riguarda le interferenze con le aree di esondazione PAI e le fasce fluviali (comprese quelle dei cantieri e delle piste di accesso) produrre gli studi di compatibilità richiesti dalle NTA del PAI; si segnala che lo studio di compatibilità idrologico-idraulico, redatto nel 2012 dal Dott. Geol. Riccardo Gini per la SE di Pallanzeno (Cod. TERNA RERX10004BASA0001) che viene citato nel QdR Ambientale dello SIA e nella Relazione Geologica non risulta trasmesso al MATTM;
 - d) con riferimento alle interferenze degli interventi con pozzi e risorgive, si chiede l'esecuzione di una campagna mirata alla caratterizzazione delle dinamiche idrogeologiche (freatimetria, piezometria, quota di soggiacenza della falda) nelle aree interessate dagli scavi, le cui modalità dovranno, in questi casi, essere maggiormente approfondite, in particolare per quanto riguarda i criteri adottati per evitare possibili inquinamenti della falda e variazioni, anche temporanee, delle portate.
 - e) aggiornare la valutazione dei potenziali impatti sulla componente in relazione agli approfondimenti richiesti anche dalla Regione Piemonte e dalla Regione Lombardia.
17. Relativamente alla componente **Suolo e sottosuolo**, si richiede:
- a) definire con maggior dettaglio le caratteristiche geotecniche attese per le varie unità litotecniche individuate nell'area interessata dall'opera anche attraverso una campagna geognostica a campione;
 - b) nelle cartografie geolitologiche riportare indicazioni circa lo stato di "fagliazione" specialmente nelle litologie più complesse: serpentiniti, metagabbri, gneiss, micascisti e graniti, indicando lo stato di fratturazione del sedime di fondazione dei sostegni;
 - c) per quanto riguarda l'interferenza dell'opera con aree interessate da dissesti (frane, conoidi, valanghe), approfondire in modo puntuale la caratterizzazione dei fenomeni e specificare l'interferenza degli interventi in progetto (compresi i cantieri e le piste di accesso) con tali aree; fornire dettagli in merito alle soluzioni cantieristiche e logistiche (tipologia delle fondazioni, area interessata dal cantiere, eventuali opere provvisorie, interventi di consolidamento etc.) e alle misure di mitigazione e ripristino; per gli interventi situati all'interno di aree normate dai PAI, dovranno essere redatti gli studi di compatibilità geologica e geotecnica, richiesti dalla normativa;
 - d) approfondire la trattazione sulla sismicità determinando i valori di amplificazione sismica (SS e ST) in relazione alle categorie sismiche dei suoli e dei caratteri topografici delle aree interessate dall'opera e fornendo indicazioni in merito alla presenza di faglie attive nell'area di studio.
18. Relativamente alla componente **Paesaggio**, si richiede di:
- a) produrre carte dettagliate in scala 1:2000, 1:1000 per i punti sensibili, che consentano una maggiore comprensione del rapporto che si instaura tra il tracciato elettrico e gli ambiti di tutela;
 - b) per ciò che riguarda la caratterizzazione dei siti interessati, specificare l'attuale stato di conservazione degli elementi geomorfologici e naturalistici, segnalando le eventuali fonti di degrado e i processi di trasformazione, in atto, che li interessano;
 - c) per ciò che riguarda l'intervento di dismissione delle linee esistenti, esplicitare le modalità di dismissione previste con riferimento al progetto di riutilizzo ottimale delle aree coinvolte;

- d) nell'analisi paesaggistica considerare, oltre alla visibilità/percezione delle opere, anche gli impatti sul tessuto paesaggistico legati alla frammentazione e agli effetti di isolamento degli ambiti;
- e) sviluppare anche misure di mitigazione in grado di contrastare tali effetti e non solo misure focalizzate all'effetto di mascheramento; le misure di mitigazione proposte dovranno essere descritte dettagliatamente anche in relazione alla tempistica di attuazione;
- f) in contesti in cui la componente paesaggistica naturale è ancora significativa, prevedere, durante la fase di esecuzione dei lavori, la realizzazione di schermi visivi (ad es. quinte arboree) dislocati in prossimità dei punti di vista critici dell'opera per mascherare l'inserimento degli elementi estranei artificializzanti,
- g) approfondire le modalità al recupero delle aree di cantiere privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto per la realizzazione delle stesse.

19. Le analisi e le valutazioni riportate nello SIA, in merito alla componente **Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi**, sono praticamente identiche a quelle riportate nello studio della Valutazione di Incidenza, quindi valgono le richieste riportate di seguito per lo studio della VINCA.

Si sottolinea, comunque, come lo SIA non debba essere riferito alle sole aree Natura 2000 e, quindi, dovrà essere esteso all'area di influenza potenziale dell'opera. Pertanto si chiede la caratterizzazione e descrizione di vegetazione, flora e fauna dell'area vasta e dell'area interessata dagli interventi di progetto e di conseguenza la ri-valutazione degli impatti, considerando anche quanto segue:

- Per quanto riguarda la Rete ecologica nello SIA (pag 675) si afferma che, per la maggior parte dei sub-interventi previsti, la realizzazione e l'esercizio delle linee elettriche in progetto comportino un livello di impatto sul sistema dei corridoi e dei varchi definiti dalle Reti Ecologiche complessivamente basso e reversibile per la fase di cantiere e basso per la fase di esercizio. Viene, inoltre, evidenziato come sia possibile rilevare alcune situazioni di attenzione in Lombardia e in Piemonte per le quali l'impatto potenziale della collocazione dei sostegni si può configurare, basso e reversibile o medio e reversibile in fase di cantiere, e medio in fase di esercizio. Non è chiaro in base a quali parametri è stimato il grado di significatività delle incidenze visto che sempre nello SIA, nel capitolo relativo alle Reti ecologiche, si evidenzia la presenza di aree sensibili ad elevata naturalità. Si chiede di specificare in maniera dettagliata.
- Nello SIA (pag. 550) viene rilevato che i territori di Verbania-Cusio-Ossola presentano un'intrinseca fragilità che li porta a non essere in grado di sostenere forme di sviluppo quantitativo (eccessivo sfruttamento idroelettrico, volumi di traffico incontrollati, diffusione insediativa e produttiva, ecc.). Tale affermazione è incoerente con la stima degli impatti, il cui risultato si chiede di motivare opportunamente.
- Nello SIA (pag. 675) si afferma che le funzioni di scambio e trasmissione, vitali per gli organismi e per la sopravvivenza di specie ed ecosistemi interferiti, non saranno alterate in modo sostanziale ed eventuali interferenze significative potranno essere evitate con la realizzazione degli interventi di mitigazione proposti. Si fa presente che nel capitolo relativo alle mitigazioni non c'è nessun riferimento alla Rete ecologica, per cui se ne chiede l'integrazione.

20. Relativamente alla **Valutazione di Incidenza Ambientale**, si chiede quanto segue.

- a) Metodologia dello studio di VINCA

- Per ognuno dei siti della Rete Natura 2000 direttamente interferiti dagli interventi in progetto e per quelli localizzati ad una distanza inferiore a 5 km dagli interventi dovrà essere redatto uno studio di incidenza dell'opera.
- Lo studio della valutazione di incidenza dei siti Natura 2000 dovrà essere redatto considerando la più recente trasmissione della banca dati dal Ministero dell'Ambiente alla Commissione Europea. Si evidenzia che i siti sono sottoposti alle tutele sin dal momento della trasmissione alla Commissione Europea ossia prima che vengano formalmente inseriti nella successiva Decisione della Commissione. Inoltre, come indicato nel sito del MATTM, *per il principio di precauzione, nel caso di rideterminazione dei perimetri dei siti e modifiche ai Formulari Standard si rende necessario continuare a tener conto anche della precedente trasmissione alla Commissione Europea.* Il formulario e la carta dei confini di ogni sito dovranno esseri allegati allo studio di VINCA.
- Si segnala, infine che, ai sensi dell'art.5, comma 7 del D.P.R. 357/1997, come modificato dal D.P.R. 120/2003, la valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sentito l'ente di gestione.

b) Descrizione generale dei siti

- Approfondire la caratterizzazione faunistica con altri dati bibliografici (i.e. vedi specie presenti in Lista Rossa), oltre il formulario standard dei siti, e con sopralluoghi mirati nelle aree interferite direttamente, facendo attenzione alle specie nidificanti a terra, che caratterizzano gli habitat di pertinenza agricola, spesso non riportate in Direttiva. Riguardo i sopralluoghi, dovranno essere fornite informazioni dettagliate quali: specie riscontrate, tempistica, metodologia, punti di monitoraggio.
- Motivare la mancanza di potenziali effetti sulla fauna per alcune attività, quali la realizzazione dei cavi interrati e la realizzazione e l'adeguamento delle stazioni elettriche.
- Per quanto riguarda gli aspetti floristico-vegetazionali, verificare, sia con dati bibliografici che con eventuali rilievi di campo, la possibile presenza di specie di interesse conservazionistico (vedi specie presenti in Lista rossa, specie endemiche, minacciate, rare, ecc).
- Effettuare rilievi in campo, specifici per l'individuazione dei possibili siti sensibili per i chiroterti (siti di alimentazione, svernamento, riparo), in modo da poter valutare le eventuali incidenze e gli impatti legati alla realizzazione dell'opera su tali organismi e provvedere alla definizione di opportune misure di mitigazione degli stessi.

c) Habitat

- Specificare in maniera dettagliata il numero di esemplari arborei che saranno tagliati in fase di cantiere (pag. 443), la specie di appartenenza e se è prevista un'eventuale ripiantumazione (in tal caso specificarne le modalità).
- Nell'ambito della descrizione degli habitat interferiti dall'opera in oggetto, nelle tabelle (pagg 444 - 461), si fa riferimento a un unico habitat individuandolo con la sigla 6170/4060 (anche 6230 con distribuzione puntuale). Tale habitat a volte è identificato come "praterie", a volte come "praterie rupicole", si richiede di specificare, in tali tabelle, quali habitat risultino essere prioritari attraverso l'utilizzo dell'asterisco (*) e di approfondire in maniera più esaustiva l'habitat 6230*, in quanto si tratta di un habitat

prioritario che non dovrebbe essere inserito all'interno di altri habitat di interesse comunitario (nella Carta degli habitat 3 differenti habitat 6170/4060/6230 vengono identificati con un unico colore); in particolare, con l'ausilio di sopralluoghi specifici nei siti in cui si prevede l'interferenza dell'opera con detti habitat, identificare opportunamente la presenza dell'habitat 6230* che dovrà essere riportata anche su adeguata restituzione cartografica a scala opportuna;

- Nello SIA si afferma che *“Analizzando il bilancio complessivo emerge che il consumo e la frammentazione di habitat dovute all'opera risulta bassa (ed in alcuni casi irrilevante) per entrambi i sub-interventi (Razionalizzazione Val Formazza ed INTERCONNECTOR). Tale valutazione viene ulteriormente migliorata se si considerano anche le superfici rese disponibili in seguito alla dismissione delle attuali linee, con diverse situazioni in cui il bilancio tra aree occupate e liberate risulta positivo”*. A tal proposito si segnala che la dismissione degli elettrodotti non può essere considerata quale misura di compensazione del consumo e frammentazione degli habitat, in quanto tali interventi determinano ulteriori impatti sugli habitat e sulle specie animali e vegetali, che devono essere valutati a parte. Si chiede pertanto di integrare opportunamente.

d) Fauna:

- Poiché il nuovo elettrodotto aereo DT 350 kV CC Pallanzeno-Baggio interseca il SIC IT1150002 Lagoni di Mercurago, con ciò esercitando un'incidenza potenzialmente significativa, e, in ragione di una minima distanza dall'elettrodotto (100 m) dal SIC Fontanile Nuovo e dalla ZPS Riserva Regionale Fontanile Nuovo, potrebbe esercitare un'incidenza significativa anche in questi siti, si chiede di sviluppare ed analizzare soluzioni alternative che escludano il transito dell'elettrodotto sulle aree in questione, coerentemente con quanto previsto dai documenti metodologici di riferimento (documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea).
- In virtù della apparentemente scarsa relazione tra i punteggi del valore intrinseco e del rischio di collisione attribuiti alle specie ornitiche presenti ed il giudizio sintetico di significatività dell'incidenza nei siti rete Natura 2000 (§ 4.9.2.6 del QdR Ambientale), si chiede di conoscere quale sia il percorso che ha portato all'espressione di sintetici giudizi di significatività dell'incidenza per ciascuno dei siti rete Natura 2000 che presentano interferenze dirette e/o indirette con gli elettrodotti in trattazione. Ad esempio nel caso del SIC IT1140021, stanti i punteggi specie/specifici attribuiti al valore intrinseco delle specie ornitiche, presenti nonché al rischio di collisione, si chiede di conoscere quali parametri siano stati utilizzati per pervenire all'indicazione sintetica di una significatività “medio-alta” per l'incidenza delle collisioni nella fase di esercizio del SIC in questione. Si chiede altresì di conoscere quali elementi oggettivi abbiano invece motivato l'attribuzione di una significatività “media” dell'incidenza delle collisioni nella fase di esercizio dell'elettrodotto che attraversa il SIC/ZPS Valle del Ticino che risulta peraltro interessato dalla presenza e dal transito di svariate specie ornitiche.
- Il capitolo inerente la stima del grado di significatività dell'incidenza generale dell'opera (§ 35.9.4 dello Studio di Valutazione d'incidenza) indica che *“Complessivamente, il giudizio di incidenza risulta potenzialmente negativo per fauna e reti ecologiche. La realizzazione dell'opera deve prevedere azioni di mitigazione*

adeguate, peraltro in gran parte già recepite in fase progettuale". Considerata la procedura prevista dal documento "Assesment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) of the 'Habitats' Directive 92/43/ECC", si ritiene opportuno ottemperare alla prevista fase di valutazione di soluzioni alternative che deve precedere la valutazione di misure di compensazione. In particolare, per quanto riguarda i siti ove si riscontra la maggior incidenza sulle reti ecologiche e sulla fauna indicati al punto 34.3 dello Studio di Valutazione d'incidenza (4 tratti piemontesi e 2 lombardi), si richiede di produrre soluzioni alternative per ciascuna delle situazioni rappresentate. In questo ambito, considerata la potenzialmente elevata incidenza negativa a carico della rete ecologica, con particolare riferimento alla componente migratoria della ornitofauna, indotta dai tracciati sommitali degli elettrodotti che solcano la Val Formazza, tra cui l'elettrodotto DT a 380 kV All'Acqua-Pallanzeno, e valutato il contestuale transito migratorio di diverse specie ornitiche, si chiede di valutare l'opportunità e la congruenza di un'opzione alternativa che contempli l'interramento della linea per almeno gli ultimi chilometri precedenti il Passo di San Giacomo.

- Relativamente al punto 36.11 dello Studio di Valutazione d'incidenza inerente l'installazione di dissuasori visivi per attenuare il rischio di collisione dell'avifauna, si chiede di conoscere la ragione per la quale sono stati esclusi i sistemi acustici di allerta degli uccelli. Specificare, altresì, all'interno di un tabulato sinottico, i tratti di linea aerea interessati alla posa dei dissuasori (campate), il tipo di dissuasore previsto, il tipo di cavo su cui verranno installati e la distanza tra i dissuasori. Con riferimento alle carte del valore faunistico, si chiede di conoscere i criteri che sono stati adottati per individuare i tratti di linea aerea che saranno fatti oggetto di installazione di sistemi di dissuasione.
- Per ciò che concerne i criteri per l'individuazione dei tratti di linea sensibili al rischio di collisione esposti al punto 4.9.2.5 del QdR Ambientale, si chiede di conoscere le fonti bibliografiche che hanno permesso l'individuazione della presenza di rotte migratorie nel territorio interessato dagli interventi di elettrificazione. Si chiede, altresì, la produzione di una cartografia tematica che rappresenti i flussi migratori con indicazione delle specie o gruppi di specie interessate.

e) Valutazione degli impatti

- A pag. 375, a proposito della realizzazione dei cavi interrati e dell'interferenza dell'opera con la fauna, si afferma che *"considerate le caratteristiche delle aree coinvolte, quasi completamente esterne alle aree della rete Natura 2000, nonché non interessate comunque dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario, non si ravvede alcuna forma di impatto"*. Si chiede di chiarire a cosa ci si riferisca con il "quasi", se le aree siano effettivamente esterne, o in parte interne ai siti Natura 2000, e nel caso in cui siano interne a quali aree in particolare ci si riferisca. E' necessario, inoltre, quantificare opportunamente gli eventuali impatti generati dall'interramento dei cavi.
- Da pag. 378 in poi il Proponente riporta una descrizione dei potenziali impatti, ma non è presente una valutazione qualitativa e quantitativa. In particolare, la valutazione di incidenza è carente di un'appropriata matrice per la quantificazione degli impatti, di cui si chiede l'integrazione. Non è chiaro, inoltre, in base a quali parametri è stimato il

grado di significatività delle incidenze. Si riporta, a titolo esemplificativo, il caso del SIC IT1150002 "Lago di Mercurago"; per cui a pagina 501 è riportata la valutazione degli impatti su flora e habitat, dove si legge che *"la realizzazione dell'intervento comporta limitate sottrazione e frammentazione di habitat di interesse comunitario presenti all'interno del sito"*; da ciò stima un'interferenza bassa e reversibile in fase di cantiere, considerando le basse estensioni delle aree di intervento e la limitata durata di realizzazione dei singoli cantieri.

- A pagina 395 vengono analizzati gli impatti con riferimento agli effetti sulla fauna, prendendo in considerazione solo le aree Natura 2000 direttamente interessate dagli interventi. Manca completamente l'analisi degli impatti potenziali relativa alle aree comprese all'interno della fascia di 5 km dal tracciato. Lo stesso vale per la valutazione delle interferenze dell'opera con flora ed habitat (pagina 498 e seguenti). Si chiede di integrare, valutando i potenziali impatti anche sulle aree presenti nella fascia di 5 km dal tracciato dell'elettrodotto.
- A pag. 556 nel paragrafo relativo alla stima del grado di significatività dell'incidenza si riporta: *"Complessivamente, il giudizio di incidenza risulta potenzialmente negativo per fauna e reti ecologiche"*. Si chiede di motivare perché il giudizio di incidenza risulti potenzialmente negativo solo per la componente fauna e reti ecologiche e non per vegetazione e habitat, dal momento che in più parti del rapporto è riportata l'interferenza dell'opera con habitat di interesse comunitario e prioritario.
- A pagina 547, vengono definite le classi dei valori ecosistemici riferiti alla BTC di Ingegnoli. Sono riportate 8 classi riferite ai valori medi di BTC che nella cartografia allegata vengono descritti con una scala di diversi colori. Fornire un giudizio di naturalità da associare alle singole classi individuate o a più classi (bassa naturalità, media, alta). Sarebbe opportuno, inoltre, che la cartografia associata riportasse in scala tale giudizio con tre colori.
- A pagina 550 *"Si evidenzia come le classi maggiormente interessate dagli interventi siano la VIII (valori di BTC elevata) e la III (valori di BTC medio-bassi). Questo significa, in sintesi, che gli ecosistemi maggiormente interessati dagli interventi (principalmente boschi di latifoglie e di conifere, secondariamente aree seminaturali ed agricole) sono quelli caratterizzati da valori di BTC più elevati, quindi con livelli di metastabilità e omeostasi più elevati (alta resistenza e bassa resilienza), ai quali si contrappongono quelli caratterizzati da valori di BTC limitati (in quanto aree parzialmente antropizzate), quindi con livelli di metastabilità e omeostasi tendenzialmente inferiori (bassa resistenza e maggior resilienza). Questa situazione in parte contrastante è indice della buona capacità di resistenza alle sollecitazioni esterne ma evidenzia il fatto che un'altra consistente porzione delle superfici si trova nelle aree di fondovalle ed in condizioni di naturalità limitata (con conseguente limitato valore ecologico)"*. Da quanto riportato, in maniera poco chiara, sembra che gli ecosistemi a maggiore resistenza (quelli più naturali) in virtù di questa proprietà sarebbero quelli che riescono a resistere maggiormente alle sollecitazioni esterne e quindi i meno vulnerabili. In realtà, la minor resilienza dà loro meno capacità di recupero in caso di interferenze, soprattutto se prolungate, e li rende, quindi più fragili da questo punto di vista. Si chiede, quindi, di argomentare meglio tale valutazione.

21. Nello SIA viene descritto il **Patrimonio agroalimentare** di particolare qualità e tipicità ma la relativa trattazione è esclusivamente descrittiva, mancando completamente l'analisi degli impatti su tale componente e le eventuali misure per mitigarli, di cui si richiede l'integrazione.
22. Relativamente alle **Radiazioni non ionizzanti**:
- a) con riferimento all'intervento D (Interramento linea 132 kV Fondovalle - Ponte T.427), trattandosi di un collegamento interamente in cavo tra la S.E. di Fondovalle e la S.E. di Ponte, si chiede che la stima delle fasce di rispetto e della relativa DPA, sia effettuata, diversamente da quanto riportato nella relazione di calcolo delle fasce di rispetto (pag. 11 del Doc. RGAR10019BGL00076), considerando come corrente di calcolo quella corrispondente alla portata in regime permanente così come definita nella norma CEI 11-17 per la tipologia di cavo indicato nel progetto; tenendo conto della DPA così ricalcolata, indicare la presenza di eventuali ricettori che vi ricadono, descrivendo le azioni che si intendono attuare per mitigarne l'esposizione. Illustrare, anche mediante planimetria di dettaglio in scala adeguata, la posizione del ricettore sensibile "Comunità per minori Santa Lucia" rispetto alla suddetta linea interrata e alla relativa DPA.
 - b) dalle carte C02-DGRX10004BTO00813_DPA_01-10-DOMODOSSOLA e C02-DGRX10004BTO00813_DPA_01-09-CREVOLA sono evidenziati dei ricettori in grassetto ricadenti all'interno delle DPA dell'Interconnector "All'Acqua-Pallanzeno-Baggio" ma non censiti; fornire dei chiarimenti mediante apposite schede riguardo i suddetti ricettori.
23. In merito al **Rumore**, si formulano le seguenti richieste d'integrazioni:
- a) Fase di cantiere:
 - presentare una valutazione acustica del rumore prodotto da tutte le attività di cantiere contemplate nel progetto (compresa la viabilità di cantiere), considerando i macchinari e le attività lavorative svolte e confrontando i livelli ante e post mitigazione con i limiti di emissione stabiliti dalle classificazioni acustiche dei territori comunali interessati dal progetto;
 - confrontare, in corrispondenza ai ricettori più prossimi al cantiere, il livello ambientale (post-mitigazione) previsto, considerando la contemporaneità di tutte le sorgenti di cantiere, con i livelli di immissione massimi stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale, calcolando anche il corrispondente valore differenziale;
 - poiché la compatibilità acustica delle attività di cantiere è legata alla verifica contestuale del rispetto dei limiti normativi assoluti (di immissione ed emissione) e differenziale, si ritiene necessario dare evidenza tabellare e planimetrica degli eventuali superamenti dei limiti normativi a causa delle attività di cantiere, comprese quelle legate all'eliporto, anche a seguito di mitigazione acustica, individuando quei ricettori e/o aree critiche per le quali saranno previste motivate richieste in deroga;
 - fornire uno studio acustico riguardante la valutazione del rumore prodotto durante la fase di dismissione degli elettrodotti esistenti, illustrando le azioni che si intende attuare ai fini di mitigare l'esposizione di eventuali ricettori ritenuti critici, localizzati in vicinanza alle aree interessate dai lavori.
 - b) Fase di esercizio
 - con riferimento alle peggiori condizioni atmosferiche, si ritiene opportuno presentare una valutazione acustica di dettaglio sull'effetto corona per le tipologie di elettrodotti

previsti dal progetto, evidenziando la presenza di eventuali ricettori critici e indicando, nel caso, le opportune misure di mitigazione.

24. Fornire l'analisi dell'**impatto vibrazionale** nelle aree di cantiere, descrivendo le lavorazioni e l'utilizzo dei macchinari che generano gli eventi vibrazionali. Per gli eventuali ricettori ritenuti critici, illustrare quali interventi di mitigazione si pensa di adottare indicando gli eventuali punti da monitorare.
25. Integrare il QdR Ambientale con l'analisi sullo stato attuale della componente **Salute pubblica** e la stima dei possibili impatti, effettuata mediante la correlazione integrata dei dati per le altre componenti ambientali maggiormente correlate alla salute umana.
26. Per quanto riguarda il **Piano di Monitoraggio Ambientale**:
 - a) Si chiede di redigere il PMA considerando le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. In linea generale nel PMA dovranno essere definiti con precisione per ciascuna componente: la rete dei punti da monitorare e le ragioni di tale scelta; la durata delle varie fasi di monitoraggio; la scansione temporale delle misure in ciascuna fase; i parametri da acquisire e la modalità di campionamento e di acquisizione informatica; le modalità di restituzione informatica dei risultati del monitoraggio. IL PMA dovrà essere esteso anche alle componenti Atmosfera, Ambiente Idrico, Suolo e sottosuolo.
 - b) Per la componente Ambiente idrico, comprendere come stazioni di monitoraggio: le emergenze idriche (sorgenti, risorgive e fontanili) e i pozzi le cui fasce di rispetto siano interferite dall'opera in oggetto; punti rappresentativi delle aree di esondazione e delle fasce fluviali interferite, anche dalle eventuali piste di cantiere; punti in corrispondenza degli attraversamenti previsti di corpi idrici superficiali.
 - c) Per la componente suolo e sottosuolo il PMA dovrà comprendere come stazioni di monitoraggio i punti interferiti dall'opera con aree di dissesto idrogeologico (frane, conoidi, valanghe) a pericolosità elevata o molto elevata non riferendosi alla localizzazione puntuale dei sostegni ma a un raggio di 100 metri nell'intorno dei sostegni, considerando tra le aree eventualmente interferite quella più pericolosa.
 - d) Il PMA proposto risulta essere poco dettagliato in particolare per le componenti vegetazione e flora e per la fauna, esclusa l'avifauna. Si ritiene, quindi, opportuno integrarlo con informazioni relative a specie e habitat da monitorare, punti di campionamento, metodologia, tempistica, cronoprogramma ecc. Inoltre, si chiede di integrare anche con un Piano relativo ai recuperi/ripristinamenti della vegetazione previsti. Infine, è necessario specificare se verranno utilizzati indicatori per quantificare le caratteristiche strutturali (grado di frammentazione, dimensione delle tessere e relativa espansione/contrazione di queste ultime) degli ambiti territoriali analizzati sia ante-operam che post-operam.
 - e) Per quanto concerne la scelta dei punti di monitoraggio riferiti alla componente Paesaggio, essa dovrà essere dettata dai seguenti criteri di validità /opportunità di scelta di punti rappresentativi sui quali poter svolgere analisi e rilievi significativi: elevata percezione visiva e di intervisibilità; aree ecologicamente sensibili; presenza di percorsi storico-culturali.

Varie

27. In relazione alla dichiarazione attestante il **valore dell'opera**, si segnala che dovranno essere seguite le "Disposizioni concernenti il pagamento del contributo dello 0,5 per mille per le opere sottoposte a procedura di VIA e di VIA Legge Obiettivo di competenza statale" della Direzione Generale Direzione per le Valutazioni Ambientali che sono disponibili nel portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA del MATTM nella sezione "Spazio per il proponente". Nel rispetto di tali disposizioni la dichiarazione dovrà essere resa utilizzando il modulo disponibile nella suddetta sezione del portale e allegando il computo metrico estimativo e il quadro economico generale.
28. Fornire copia degli **accordi/protocolli di intesa** stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione localizzativa dell'opera.
29. Fornire approfondite e dettagliate controdeduzioni alle numerose **osservazioni** e ai **pareri** ad oggi pervenuti, indicando su apposita cartografia i tratti degli interventi a cui si riferiscono.
30. Si ribadisce che le **richieste di integrazioni della Regione Piemonte e della Regione Lombardia**, di cui alla premessa, devono essere considerate parte integrante della presente e a queste si dovrà dare riscontro in modo omogeneo e coordinato con le presenti richieste.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Commissione, anticipata via mail. Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Il Proponente, entro il periodo a disposizione inoltrerà, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dalla Commissione.

Le suddette integrazioni dovranno essere inviate a questo Ministero con le seguenti modalità:

- ✓ n. 1 copia delle integrazioni in formato cartaceo deve essere trasmessa alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- ✓ n. 2 copie delle integrazioni in formato cartaceo e n. 3 copie in formato elettronico, secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "Documentazione in formato digitale a supporto della Commissioni VIA" devono essere trasmesse alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma. Si ricorda in merito che l'elaborato in questione è acquisibile sul sito internet www.dsa.minambiente.it secondo il percorso *homepage - area libera consultazione - documenti*.

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Specchi)